

Domani sciopero generale nel Lazio indetto da CGIL, CISL e UIL

Fabbriche, scuole e uffici fermi 2 ore

Mobilizzazione dei lavoratori per superare la grave situazione e le sue conseguenze sulle condizioni di vita delle masse
Dalle 10 alle 12 bloccati l'industria, l'agricoltura, il commercio - Assemblee nel pubblico impiego e nelle scuole

Di fronte alle conseguenze della crisi petrolifera

Un diverso sviluppo per la città e la Regione

Di fronte alla crisi petrolifera e alle dimensioni mondiali del problema energetico che hanno posto sulla prospettiva di tutto l'Occidente industrializzato un grosso punto interrogativo, anche i «progetti» del consumismo e i «cantieri» della politica delle autostrade riconoscono l'esigenza di un nuovo modo di produrre e di consumare.

Persino i giornali dei monopoli si sono accorti che tra i problemi più urgenti, ancorosamente emersi in primo piano dalla mancanza di petrolio, sono quelli relativi a una diversa politica del territorio e delle aree urbane congestionate. E hanno scomodato persino Galbraith per ricordarci, per dirci che è questo il momento di dare al paese prospettive diverse, un nuovo «modello di sviluppo» che — ci ammoniscono — presuppone però un nuovo modo di vivere, di pensare, di capire.

Nel nostro caso: pensare e capire innanzitutto i problemi di Roma sono problemi nazionali; che i problemi nazionali sono problemi di Roma.

Che se oggi si pone la questione del superamento della crisi puntando soprattutto sullo sviluppo dell'agricoltura («la pala al piede dell'economia», «l'elemento di maggiore squilibrio della bilancia dei pagamenti», «la causa prima del fenomeno della

emigrazione e dell'inurbamento») e dell'edilizia residenziale, «l'edilizia economica si intende, che di lusso ce n'è fin troppa»), come i due settori fondamentali nei quali — oltre a non esserci segni di ripresa — è più limitato l'uso delle materie prime da importare, è in questo senso che deve orientarsi, nella propria politica di sviluppo di Roma e del Lazio.

Il fatto che la DC romana non si accorga ancora che, in questa situazione, «i centri direzionali», vuol dire, in concreto, voler destinare a un settore improduttivo una ingente quantità di risorse, assume un vago senso di ridicolo.

Non comprendono i dirigenti dc che i problemi urgenti di Roma non sono oggi questi, ma quelli del decongestionamento, dell'attrezzamento sociale e civile della città, della condizione umana della popolazione, a cominciare dagli abitanti dell'agro, delle borgate, dei quartieri popolari. Ciò significa affrontare con priorità assoluta i problemi della casa, dei servizi (scuole, asili-nido, trasporti, assistenza sanitaria e ospedaliera, verde, strutture pubbliche di mercato, ecc.) e dello sviluppo produttivo della città e della Regione (in primo luogo dell'agricoltura) ed adeguare l'assetto urbanistico e territoriale di Roma e del Lazio a queste esigenze primarie.

Contro la speculazione

I problemi della direzionalità pure importanti — vanno discussi in termini aggiornati e quindi in una visione comprensoriale e regionale per il decongestionamento dell'area urbana e non viceversa come è nella proposta della DC. Così pure per le «convenzioni» che prevedono la costruzione di un secondo programma se del primo se non è realizzato meno di un terzo? Significa dare spazio alle imprese private che spazio ne hanno ancora, e molto di più potrebbero averne nell'attuazione dei programmi della «197» e nella realizzazione di quella massa di opere pub-

bliche approvate, i cui finanziamenti sono finiti nel mucchio dei residui passivi.

Questo è oggi il programma giusto per Roma, un modo per intervenire positivamente nel processo deflattivo, un modo nuovo di costruire la città secondo i bisogni di chi ci vive e ci è costretto a vivere anche quando vorrebbe evadere.

E' una proposta di grande impegno politico e sociale che richiede il contributo di tutte le forze economiche: dai lavoratori ai ceti medi, dagli imprenditori. Ma in primo luogo richiede l'impegno di tutte le forze democratiche contro la speculazione e la rendita alle quali Roma è stata per tanti anni sacrificata.

Dalle parole ai fatti

Non è un discorso facile per la DC e alcuni settori del centro-sinistra fanno ostacolo antichi e persistenti interessi ai quali sono legati e una vecchia concezione del potere. Ma è ora di aprire gli occhi e vedere le nuove strade che occorre percorrere per andare avanti. Anche se questo significa affrontare le contraddizioni di cui si parla e non ancora risolte nella DC — tra impegno sociale, pensiero politico e azione pratica, e scelte concrete, scioglimento questi nodi nel senso giusto, su una linea rinnovatrice che sappia dare una prospettiva e un quadro certo di riferimento a quelle forze che la DC rappresenta, in particolare a quella parte dei ceti medi la cui crisi di prospettiva è il portato della crisi stessa della politica di sviluppo monopolistico, fatta propria e sostenuta dai governi e dalle giunte dirette dalla Democrazia cristiana.

Nella situazione di oggi (crisi petrolifera, fallimento del consumismo) diventa un passo obbligato mi-

surarsi con una diversa prospettiva di sviluppo della città e della regione. Dall'accademia, dalle istituzioni, dalle dichiarazioni, è giunta l'ora di passare ai fatti.

Non ci sono altre possibilità: i dirigenti e i partiti del centro-sinistra debbono prendere atto della situazione che non consente rinvi di problemi dimenticati espliciti, la cui soluzione richiede un modo nuovo di gestire il governo della città con il sostegno, l'appoggio, la partecipazione del movimento studentesco, delle organizzazioni democratiche, con un rapporto nuovo, positivo con il nostro partito, la sua forza, il suo prestigio, la sua capacità politica. Questo è l'altro dato politico ineludibile dal quale bisogna partire per superare la situazione di stallo e affrontare i problemi della costruzione di una città nuova, più umana, più civile, più giusta e costruita, per far uscire il superamento della crisi del Paese.

Siro Trezzini

Roma e il Lazio si fermeranno domani due ore per lo sciopero generale indetto dalle tre grandi organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL sugli obiettivi dello sviluppo diverso della regione e del paese. Una larga mobilitazione ormai è già scattata tra i lavoratori, una mobilitazione che troverà domani la sua espressione in decine e decine di assemblee alle quali parteciperanno i segretari delle organizzazioni e numerosi dirigenti sindacali.

Agricoltura, caro-vita, affitti, controllo pubblico sulla effettiva disponibilità di combustibili e carburanti, trasporti, casa, edilizia scolastica, servizi sociali: questi i temi prioritari su cui è possibile verificare la reale volontà riformatrice del governo e dell'Ente Regione, segnare una svolta in grado di superare le attuali difficoltà del paese.

La crisi agricola, dicono i sindacati, ha raggiunto nelle regione punte insostenibili: 130 mila capi di bestiame sono andati perduti, 140 mila ettari di terreno sono stati lasciati in abbandono, 27 mila lavoratori agricoli hanno lasciato la campagna nel corso dell'ultimo anno. Sono cifre che chiedono a sufficienza l'indispensabilità della definizione e attuazione del piano regionale per la zootecnia, della legge regionale sulle comunità montane, della ristrutturazione della azienda di stato Maccarese, che deve assumere il ruolo di azienda promozionale dell'agricoltura laziale.

Le organizzazioni sindacali richiedono altresì un impegno preciso dei pubblici poteri per attuare una seria politica di contenimento dei prezzi. Una linea di intervento in questo settore, affermano CGIL, CISL e UIL, richiede l'adozione di prezzi politici per i prodotti di prima necessità, la riorganizzazione dei mercati e dei comitati prezzi, la rivalutazione e il rafforzamento del ruolo dell'AIMA e delle Partecipazioni statali, il blocco delle tariffe pubbliche.

Nella specificità della situazione romana si propone al tempo stesso un uso alternativo delle strutture annonarie pubbliche, il cui ruolo può essere fondamentale in un grande mercato di consumo come quello romano.

Sul tema degli affitti, i sindacati notano che la proroga del blocco dei fitti e dei contratti per le abitazioni deve saldarsi con l'avvio immediato di una azione di controllo sui canoni, verso la definizione dell'equo canone.

Grave permane poi la situazione sul fronte dei combustibili. E' necessario in questo settore assumere provvedimenti immediati per il censimento delle scorte, realizzando un effettivo controllo pubblico sulle disponibilità con la partecipazione della Regione, degli enti locali, dei sindacati. Assoluta priorità va assicurata nella utilizzazione delle scorte ai rifornimenti di scuole, ospedali, fabbriche e uffici.

Il grave problema dei trasporti figura tra i punti nodali delle rivendicazioni dei sindacati. E' una questione, dicono CGIL, CISL e UIL, che si può risolvere solo attuando rapidamente le leggi regionali relative al consorzio dei trasporti, strettamente collegato alle linee di riassetto territoriale e che garantiranno il diritto alla mobilità di tutti i lavoratori, gli studenti, i cittadini della regione e della provincia, con particolare riferimento ai pendolari.

L'impegno del sindacato è volto infine a un altro punto di primaria importanza: l'edilizia economica e popolare, la lotta per la casa, la conquista dei servizi sociali. Graveemente carenate è in questo campo l'attività del Comune di Roma. Da quasi due anni l'amministrazione capitolina ha definito la localizzazione per i 32 miliardi e 600 milioni assegnatigli in base alla legge 865, per costruire case e eliminare finalmente le baracche. Gli impegni però sono rimasti sulla carta e le baracche continuano a proliferare alla periferia della città.

Lo sciopero verrà attuato domani dalle 10 alle 12 dai lavoratori dell'industria, dell'agricoltura, del commercio; i lavoratori del pubblico impiego saranno impegnati nelle stesse ore in una serie di assemblee. Anche il personale docente e non docente delle scuole di ogni ordine e grado darà vita, tra le 10,30 e le 12,30 a assemblee nei singoli istituti. I servizi dei trasporti, aderendo allo sciopero, continueranno comunque a circolare, mentre la sospensione dal lavoro sarà attuata negli impianti fissi e negli uffici delle aziende.

Numerose le assemblee in programma, alle quali, come abbiamo detto, parteciperanno tutti i dirigenti sindacali. Ne forniamo un primo elenco. Alla RAI interverrà Canullo; al Poligrafico di piazza Verdi Picchetti; al Poligrafico Salarlo Di Napoli; alla MAC QUEEN Micheli; ad Aricci, Pozzani, al centrale del latte Veronesi. Gli edili si riuniranno in tre concentramenti e precisamente a Casal dei Pazzi dove interverrà Cerennini; a piazza Ippolito Nievo con Pagani; a Scortica, Bore con Fenocchio. Assemblee anche all'ENEL direzione generale (Ciccio); WOXSON (Di Pietrangeli); IMPS direzione generale (Bensi); Maccarese (Vetrano); Contraves (Poldiori); Romanazzi (Di Giacomo); Grencani (Giuliani); Fiorentini (Fredda); Natali (Di Pasquale); Sacet (Lucidi); Raffineria Roma (15-17) (Pozzani); ferrovie di scalo San Lorenzo (Regini). Un altro concentramento degli edili si svolgerà a Casal F. addeco, dove parlerà Larizza.

A VILLALBA le organizzazioni sindacali e democratiche hanno rivolto un appello ai commercianti e agli artigiani perché aderiscano allo sciopero e alle piattaforme. Il Consiglio comunale ha aderito alle motivazioni dello sciopero, rinvoga-

do un manifesto alla cittadinanza.

A MONTEROTONDO i lavoratori della SCAC, dei fornaici, i braccianti e i dipendenti dell'Istituto Sperimentale Zoootecnico della SNAM-progetti si riuniranno in assemblea nel Ci-

nema Parrocchiale di Monterotondo Scalo. L'Amministrazione comunale ha espresso la piena adesione alla lotta dei lavoratori. Lo stesso hanno fatto il Comitato cittadino del PCI e altre forze e organizzazioni democratiche: Federeserciti, Arci-

Unisp. L'Unione Commercianti di Monterotondo ha espresso la propria adesione.

Infine, un corteo si spoglierà dalla zona industriale Ariccia-Cecchina, sino alla via Nomentana dove si concluderà presso la fabbrica Romana Affisi.

E' il turno delle tredicesime

Banditi incappucciati rapinano 27 milioni

Ventisette milioni di lire il frutto di una rapina compiuta ieri mattina, verso le 11, ai danni di due impiegati di una ditta di materiali per l'elettronica che avevano appena ritirato da una banca la somma, destinata a pagare la tredicesima mensilità.

La rapina è avvenuta in via Tivoli, nel quartiere Tiburtino. I due impiegati, Francesco Calata, 41 anni, e Daria Monelli, di 36 anni, tornavano alla sede della «MES», la società che si trova in via Vannina, a bordo dell'auto del primo, quando una Alfa

2000 si è affiancata alla loro autovettura, costringendo il Calata, che si trovava alla guida, a fermarsi.

Dall'automobile sono scesi due banditi incappucciati, mentre un terzo rimaneva al volante; i due, armati di mitra, si sono impossessati della borsa contenente i 27 milioni in contanti, fuggendo subito dopo. Poco più tardi, nel corso di una battuta, la polizia ha trovato l'Alfa 2000 abbandonata in una strada adiacente; naturalmente, è risultata rubata.

ECCEZIONALE COMUNICATO

Internazionale Auto



il comm.

Eligio Jazoni



La più importante Concessionaria Ford Italiana augura un BUON NATALE ed un FELICE CAPODANNO a tutti gli automobilisti e coglie l'occasione per concedere loro, in un momento che tutto va avanti, le NUOVE CAPRI 1300 - 1600 - 2300 portate indietro di L. 200.000 dal prezzo su strada.

Tale concessione è valida anche con pagamento rateale fino a 40 mesi con e senza permuta e minimi anticipi. Fino al 6 gennaio 1974.



ED INOLTRE E' A VOSTRA DISPOSIZIONE LA VASTA GAMMA DEI MODELLI 1974 FORD :

ESCORT - NUOVA TAUNUS - CONSUL E GRANADA - 50 TIPI DI TRANSIT BENZINA E DIESEL - ED IL NUOVO PICCOLO MUSTANG -

SOLO PRESSO I NOSTRI PUNTI DI VENDITA:

- Via Pinerolo, 34 - Tel. 7573741-2-3-4-5 (con centralino automatico.)
- Via Veneto, 15 - Tel. 485701-4750607
- Via Tuscolana, 719 - Tel. 7663320
- Viale Aventino, 58 - Tel. 570805-578005
- Piazza di Porta S. Paolo, 10 - Tel. 578852-5745957
- Via Accademia degli Agiati, 65-67 - Tel. 5409804-5409955-5405297-5406846
- Viale della Botanica, 195 - Tel. 2819441-2819442
- Viale Cristoforo Colombo (Fiera di Roma)
- Centro Automobilistico Romano - Tel. 5120297-5127909-5115657

ASSISTENZA E MAGAZZINO RICAMBI: Via Accademia degli Agiati, 47 - Tel. 5409804-5409955-5405297-5406896-5407693

RENT A CAR AUTONOLEGGIO Pronte consegne

PCI - PSI - PRI - Indipendenti

Giunta di sinistra eletta a Toscana

Una giunta PCI, PSI, PRI e Indipendenti è stata eletta a Toscana: sindaco è l'indipendente Salvadori, assessori effettivi sono Mazzetti (PCI), Bongi (PRI), Marinuzzi (Indipendente), Marconi (PSI) e assessori supplenti Merzaghi (Indipendente) e Pizzanti (PSI).

E' fallito così l'assurdo e incredibile tentativo di imporre una coalizione di centro-sinistra che doveva passare attraverso la rottura delle alleanze stabilite tra PCI, PSI e Indipendenti che si erano presentati con una lista uni-

taria nelle elezioni del 18 novembre ottenendo 10 seggi.

Il fatto poi che anche uno dei due consiglieri repubblicani, abbia respinto l'ingiunzione della federazione del PRI di impedire, a qualsiasi costo, la formazione di una maggioranza popolare, dimostra quante riserve e contrasti suscitano i ricatti e le manovre della DC che a livello provinciale è riuscita a costringere a sottoscrivere un documento al PSI, al PRI e al PSDI nel quale si è tornati a parlare di «centrosinistra globale».